

Lunedì 23 Novembre > Lunedì della XXXIV settimana del Tempo Ordinario  
(Feria - Verde)  
(Anno dispari)

Dn 1,1-6.8-20 Salmo da Dn 3 Lc 21,1-4: *Vide una vedova povera, che gettava due monetine.*

Iniziando quest'ultima settimana dell'anno liturgico la Chiesa ci pone davanti a cinque - tanti sono i personaggi che la vivono - radicalità che non possono non toccarci profondamente. Nella prima è **l'assunzione del digiuno** da parte dei quattro giovani ebrei deportati da Nabucodònosor e da lui convocati per avviare con loro un programma di "rieducazione" che ne cancelli interiormente la loro tradizione culturale e spirituale: *Daniele, Anania, Misaele e Azaria* non si piegano per nulla a quanto disposto dal despota e ottengono dal loro custode, grazie alla loro amabilità, di poter assumere un'alimentazione priva di cibi a loro proibiti, **che conservi in loro la purezza**, l'adesione profonda alla loro fede. Certamente i cibi sono un fatto esteriore e Gesù insegnerà che ciò che esce dal cuore dell'uomo, se cattivo, può contaminare, non ciò che entra (Mt 7,14-23); ma qui siamo in contesto precedente e ciò che conta è la purezza di cuore di questi giovani, desiderosi soltanto di rimanere fedeli al loro Dio. Tale scelta, assolutamente vincente a dimostrazione che il Signore premia con doni spirituali ogni più piccolo gesto venga fatto per Lui, con Lui e in Lui.

In modo analogo **Gesù elogia la donna in stato di vedovanza**, povera economicamente e per condizione perché al tempo di Gesù le donne vedove erano fra le categorie che contavano pari a zero: quell'elogio di lei resterà scritto nel vangelo, tramandato di generazione in generazione; sì, quella piccola donna umiliata dalla vita che viene **innalzata da Gesù a esempio per tutti, come canta Maria nel Magnificat.**

Questi cinque nostri fratelli maggiori ci aprono cammino, spingendoci nella profondità delle nostre coscienze a domandarci quanto noi, amiamo con totalità e pienezza il Signore

La Liturgia di *Lunedì 23 Novembre 2015*

=====  
**Lunedì della XXXIV settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)**  
=====

*Grado della Celebrazione: Feria*  
*Colore liturgico: Verde*

**Antifona d'ingresso**

Il Signore parla di pace  
al suo popolo, e ai suoi fedeli  
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore. (Sal 85,9)

**Colletta**

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli  
perché, collaborando con impegno alla tua opera  
di salvezza,

ottengano in misura sempre più abbondante  
i doni della tua misericordia.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (*Dn 1,1-6.8-20*)

*Non si trovò nessuno pari a Daniele, Anania, Misaèle e Azaria.*

Dal libro del profeta Daniele

L'anno terzo del regno di Ioiakim, re di Giuda, Nabucodònosor, re di Babilonia, marciò su Gerusalemme e la cinse d'assedio. Il Signore diede Ioiakim, re di Giuda, nelle sue mani, insieme con una parte degli arredi del tempio di Dio, ed egli li trasportò nel paese di Sinar, nel tempio del suo dio, e li depositò nel tesoro del tempio del suo dio.

Il re ordinò ad Asfenàz, capo dei suoi funzionari di corte, di condurgli giovani israeliti di stirpe regale o di famiglia nobile, senza difetti, di bell'aspetto, dotati di ogni sapienza, istruiti, intelligenti e tali da poter stare nella reggia, e di insegnare loro la scrittura e la lingua dei Caldèi. Il re assegnò loro una razione giornaliera delle sue vivande e del vino che egli beveva; dovevano essere educati per tre anni, al termine dei quali sarebbero entrati al servizio del re. Fra loro vi erano alcuni Giudei: Daniele, Anania, Misaèle e Azaria.

Ma Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con le vivande del re e con il vino dei suoi banchetti e chiese al capo dei funzionari di non obbligarlo a contaminarsi. Dio fece sì che Daniele incontrasse la benevolenza e la simpatia del capo dei funzionari. Però egli disse a Daniele: «Io temo che il re, mio signore, che ha stabilito quello che dovete mangiare e bere, trovi le vostre facce più magre di quelle degli altri giovani della vostra età e così mi rendereste responsabile davanti al re». Ma Daniele disse al custode, al quale il capo dei funzionari aveva affidato Daniele, Anania, Misaèle e Azaria: «Mettici alla prova per dieci giorni, dandoci da mangiare verdure e da bere acqua, poi si confrontino, alla tua presenza, le nostre facce con quelle dei giovani che mangiano le vivande del re; quindi deciderai di fare con i tuoi servi come avrai constatato».

Egli acconsentì e fece la prova per dieci giorni, al termine dei quali si vide che le loro facce erano più belle e più floride di quelle di tutti gli altri giovani che mangiavano le vivande del re. Da allora in poi il sovrintendente fece togliere l'assegnazione delle vivande e del vino che bevevano, e diede loro soltanto verdure.

Dio concesse a questi quattro giovani di conoscere e comprendere ogni scrittura e ogni sapienza, e rese Daniele interprete di visioni e di sogni. Terminato il tempo, stabilito dal re, entro il quale i giovani dovevano essergli presentati, il capo dei funzionari li portò a Nabucodònosor. Il re parlò con loro, ma fra tutti non si trovò nessuno pari a Daniele, Anania, Misaèle e Azaria, i quali rimasero al servizio del re; su qualunque argomento in fatto di sapienza e intelligenza il re li interrogasse, li trovava dieci volte superiori a tutti i maghi e indovini che c'erano in tutto il suo regno.

Parola di Dio

## **SALMO RESPONSORIALE** (*Salmo da Dn 3*)

**Rit: A te la lode e la gloria nei secoli.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,  
benedetto il tuo nome glorioso e santo.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,  
benedetto sei tu sul trono del tuo regno.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi  
e siedi sui cherubini,  
benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

### **Canto al Vangelo** (*Mt 24,42*)

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti,  
perché, nell'ora che non immaginate,  
viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia.

### **VANGELO** (*Lc 21,1-4*)

*Vide una vedova povera, che gettava due monetine.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio.

Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Consapevoli che Dio non ha bisogno dei nostri doni, ma chiede piuttosto l'offerta del nostro cuore, rivolgiamogli le nostre preghiere, dicendo insieme: Ascoltaci, o Signore.

Perché gli uomini, sazi dei beni di questo mondo, non chiudano il loro cuore a Dio, accontentandosi di dargli un culto puramente esteriore. Preghiamo:  
Perché i poveri si trovino a loro agio nella Chiesa, accolti e venerati come i semplici del vangelo. Preghiamo:

Perché in questa nostra società consumistica, i cristiani siano esempio di sobrietà nell'uso del denaro e dei beni della terra. Preghiamo:

Perché coloro che vivono ammassati alle periferie delle città, trovino nelle istituzioni civili e religiose i luoghi per il recupero della loro dignità e per l'espressione della loro personalità. Preghiamo:

Perché la nostra comunità impari a donare sempre con gioia e disinteresse, attuando già al proprio interno l'uguaglianza tra fratelli. Preghiamo:

Perché ogni uomo si senta pienamente accettato e amato da Dio.

Per tutti i benefattori della Chiesa e del mondo.

O Dio, Padre di bontà, ogni nostro desiderio è davanti a te. Rendici trasparenti e puri, perché amando la verità, possiamo vivere con cuore libero da ogni inganno e finzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

### **Preghiera sulle offerte**

Accogli, Signore, questi santi doni  
che ci hai comandato di offrire in tuo onore,  
perché, obbedienti alla tua parola,  
diventiamo anche noi un'offerta a te gradita.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Popoli tutti, lodate il Signore,  
perché grande è il suo amore per noi. (Sal 117,1.2)

Oppure:

"Ecco, io sono con voi tutti i giorni  
sino alla fine del mondo", dice il Signore. (Mt 28,20)

### **Preghiera dopo la comunione**

O Dio, che in questi santi misteri  
ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita,  
non permettere che ci separiamo mai da te,  
fonte di ogni bene.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*La delicatezza di Gesù che il Vangelo di oggi ci rivela deve riempirci di ammirazione e nello stesso tempo darci un grande incoraggiamento. Certamente quella povera vedova non era orgogliosa della sua offerta e cercava piuttosto di nascondersi mentre la gettava nel tesoro del tempio: che cos'erano i suoi due spiccioli confrontati con le offerte dei ricchi? Questi si potevano essere orgogliosi: loro davano molto! E Gesù rovescia la situazione: "In verità vi dico: questa vedova, povera, ha messo più di tutti". Il Signore non vede quello che appare, vede il cuore e sa dove si trova la vera generosità. Questo deve incoraggiarci quando siamo nella stessa situazione. Intanto incoraggiarci ad essere umili, se abbiamo la possibilità di dare molto; non dobbiamo insuperbirci, perché tutto ci è stato dato da Dio. In secondo luogo essere umili quando possiamo dare poco, quando ci sentiamo poveri, in tutti i sensi: poveri di forza fisica, poveri di capacità in confronto agli altri. In questi casi è difficile essere generosi, perché ci si scoraggia e si è tentati di non fare neppure quel poco: per quel che vale! Il Signore ci dice che vale, che vale più di quello che fanno gli altri con tanta energia e tante capacità, se con le nostre poche possibilità facciamo tutto quello che possiamo: a lui queste offerte piacciono molto.*

*Se con umiltà e amore mettiamo al servizio del Signore il poco che abbiamo, facciamo una cosa grande e siamo più vicini al Signore di quando eravamo in grado di fare con gioia cose apparentemente maggiori.*

*Ringraziamo Gesù della luce che ci dà oggi e chiediamo per noi e per chi ci è caro questa generosità piena di umiltà e di carità divina.*